



COMUNE DI COCQUIO TREVISAGO

Provincia di Varese
SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO

Valutazione Ambientale Strategica del PGT del Comune di Cocquio Trevisago (VA)

Dichiarazione di Sintesi finale

ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE, dell'art. 17 D.lgs 152/2006 e s.m.i.
e del punto 5.16 DCR 0351/13 marzo 2007

L'AUTORITÀ PROCEDENTE

VISTO che:

- con L.R. 11 marzo 2005 n. 12 «Legge per il governo del territorio», la Regione Lombardia ha dato attuazione alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il comma 1 dell'art. 4 della L.R. 11 marzo 2005 n. 12, recante valutazione ambientale dei piani, dispone che il Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale, approvi gli indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani, in considerazione della natura, della forma e del contenuto degli stessi;
- il Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/351, ha approvato gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'art. 4 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12;
- a seguito di approvazione da parte del Consiglio regionale degli Indirizzi citati la Giunta regionale con proprio atto procede alla definizione degli ulteriori adempimenti previsti dal comma 1 dell'art. 4 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12;

VISTO che la Giunta Regionale con provvedimento:

- in data 27 dicembre 2007, atto n. 8/6420 ha approvato la «Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS»;
- in data 18 aprile 2008, atto n. 8/7110, ha approvato la «Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS - Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12 e degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvato con D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351»;
- in data 26 febbraio 2009, atto n. 8/8950, ha approvato la «Modalità per la valutazione ambientale dei Piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, L.R. n. 12/2005; D.C.R. n. 351/2007)»;
- in data 30 dicembre 2009, atto n. 10971 ha approvato «il recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli»;

VISTO:

- il D.lgs. 29 giugno 2010, n. 128 recante «Modifiche ed integrazioni al d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69» pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 187 - 11 agosto 2010;
- la D.G.R. 10 novembre 2010 - n. 9/761 "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, L.R. n. 12/2005; D.C.R. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle DD.G.R. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971" pubblicato sul 2° S.S. alla G.U. n. - 25 novembre 2010;
- il decreto di approvazione della circolare "L'applicazione della Valutazione Ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale" della Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia del 10 dicembre 2010.

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e s.m.i;

VISTO l'atto di nomina dell'Autorità competente per la VAS;

PRESO ATTO che:

- a) con avviso pubblico in data 11 febbraio 2008 è stato dato avvio al procedimento di formazione del Piano di Governo del Territorio e della Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano;
- b) in data 7 luglio 2011 si è svolta la **Prima Sessione della Conferenza di Valutazione**, pubblicizzata e convocata secondo le modalità previste nella sopra citata D.G.C. n.121/2009 e dalla L.241/90, cui hanno partecipato oltre alle Autorità Procedente e Competente, i professionisti incaricati della redazione del PGT e della VAS;
- c) relativamente alla **Prima Sessione della Conferenza di Valutazione** ha espresso parere A.S.L. Varese e successivamente alla seduta ARPA ha trasmesso alcune osservazioni;
- d) in data 18 ottobre 2012 è stata resa nota, secondo le forme previste nella sopra citata D.G.C. n.121/2009, la messa a disposizione della proposta di PGT comprensivo del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica di quest'ultimo;
- e) in ottemperanza alla normativa di riferimento, in data 19 dicembre 2012 si è svolta la **Conferenza di Valutazione finale**, pubblicizzata e convocata secondo le modalità previste nella sopra citata D.G.C. n.121/2009 e dalla L.241/90, finalizzata alla raccolta dei pareri inerenti il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica, che costituiscono i documenti di valutazione ambientale strategica del Documento di Piano del PGT, cui hanno partecipato oltre alle Autorità Procedente e Competente, il capogruppo dei professionisti incaricati della redazione del PGT e della VAS;
- f) relativamente alla Conferenza di Valutazione finale sono pervenuti i seguenti pareri da parte degli Enti convocati quali soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati:
 - A) Società per il Risanamento e la Salvaguardia dei Bacini della Sponda Orientale del Verbano s.p.a, prot. 9232 del 05/11/2012;
 - B) Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, prot. 9803 del 21/11/2012;
 - C) ASL Varese, prot. 10005 del 27/11/2012;
 - D) Provincia di Varese, prot. 10136 del 01/12/2012;
 - E) Comune di Gemonio, prot. 10626 del 18/12/2012;
 - F) Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, prot. 10664 del 18/12/2012;
 - G) ARPA Lombardia, prot. 10671 del 19/12/2012;
- g) sono inoltre pervenuti apporti collaborativi da parte del FAI prot. 10674 del 19/12/2013 e da alcuni cittadini direttamente interessati dalle scelte di pianificazione è pervenuto contributo di FAI;

RICHIAMATO il Parere Motivato del 15/03/2014 redatto dall'Autorità Competente d'intesa con l'Autorità Procedente e la Dichiarazione di Sintesi del 12/12/2013 redatta dall'Autorità Procedente;

PRESO ATTO che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 18 dicembre 2013, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Piano di Governo del Territorio del Comune di Cocquio Trevisago;

DATO ATTO che:

- la documentazione inerente e correlata alla procedura di adozione del Documento di Piano e gli atti costituenti il P.G.T. sono stati depositati presso la segreteria comunale in libera visione a far data dal 2 gennaio 2014 e messi a disposizione sul sito istituzionale del Comune;
- l'avviso di deposito degli atti del 24 dicembre 2013 è stato pubblicato sul sito istituzionale, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia serie Avvisi e Concorsi n. 1 del 2 gennaio 2014, sul quotidiano La Prealpina del 7 gennaio 2014 e sul sito SIVAS della Regione Lombardia;
- gli atti costituenti il PGT così come adottato, sono stati trasmessi:
 - o alla Provincia di Varese attraverso l'apposita area web provinciale, per la verifica di compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento, il 24/12/2013 prot. 10238;
 - o all'Ente Parco Regionale del Campo dei Fiori per la verifica di compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento, con nota del 24/12/2013 prot. 10239, ricevuta il 30/12/2013;
 - o sia all'ARPA Dipartimento provinciale di Varese che all'ASL di Varese per la formulazione di eventuali osservazioni, con nota del 24/12/2013 prot. 10240 ricevuta il 27/12/2013,;
- dell'avvenuta adozione e deposito degli atti costituenti il PGT è altresì stata data comunicazione ai soggetti competenti ed agli enti territorialmente interessati al procedimento di VAS con nota del 24/12/2013 prot. 10241;

Con l'avviso di deposito si disponeva quale termine per la presentazione delle osservazioni 30 giorni consecutivi successivi al termine di deposito, ovvero il 3 marzo 2014;

INFORMA IL PUBBLICO E LE AUTORITA'
SULLA DECISIONE IN MERITO AL DOCUMENTO DI PIANO DEL PGT

e in particolare sui seguenti punti:

1. **sintesi del processo integrato del piano e della valutazione ambientale**
2. **soggetti coinvolti, consultazioni effettuate contributi ricevuti e pareri espressi e partecipazione del pubblico**
3. **alternative di sviluppo e motivazioni per le quali è stata scelta la proposta di piano**
4. **integrazione delle considerazioni ambientali e considerazione del Rapporto Ambientale e del parere motivato**
5. **misure previste in merito al monitoraggio**

1. Sintesi del processo integrato del piano e della valutazione ambientale

Il modello metodologico, procedurale e organizzativo del processo di VAS, definito dagli Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi, approvati con D.G.R. 10971 del 30.12.2009 e D.G.R. 761 del 10.11.2010, in sintesi prevede:

- definizione della fase di scoping, accompagnata dall'elaborazione del relativo documento;
- elaborazione e stesura del Rapporto Ambientale, ossia del documento che delinea le modalità con cui viene integrata la dimensione ambientale nel Piano. I contenuti del Rapporto Ambientale devono tenere in considerazione le indicazioni dell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE, i criteri regionali e le considerazioni fornite dagli Enti;
- redazione in un linguaggio non tecnico e comprensibile di un documento di sintesi (Sintesi non tecnica), destinato all'informazione e alla comunicazione con il pubblico;
- consultazione delle autorità competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati tramite la Conferenza di Valutazione, convocata in almeno due sedute, di cui la prima introduttiva per la definizione dell'ambito di influenza (scoping) e la seconda di valutazione conclusiva;
- utilizzo di strumenti di informazione e comunicazione per diffondere e rendere pubbliche le informazioni e raccogliere contributi e istanze.

In accordo con le indicazioni degli indirizzi regionali, il modello procedurale adottato per il processo di VAS del Comune di Cocquio Trevisago è di seguito illustrato.

Descrizione delle attività per la VAS di Cocquio Trevisago

1. Orientamento	A.1.1 Integrazione della dimensione ambientale del piano	- Individuazione e definizione di accreditati principi di sostenibilità, ampiamente riconosciuti nella dottrina e nella prassi in materia di sviluppo sostenibile - Selezione e qualificazione dei principi di sostenibilità in relazione al contesto territoriale e socio-economico e ai contenuti del Documento di Piano oggetto di VAS
	A.1.2. Definizione schema operativo per la VAS e mappatura del pubblico e degli Enti e dei soggetti competenti in materia ambientale e territoriale interessati	- Definizione delle modalità operative in relazione con le metodologie applicate dai progettisti del PGT e con gli obiettivi dell'Amministrazione - Identificazione degli Enti territorialmente interessati e delle autorità competenti in materia ambientale (tra le quali ARPA, ASL, provinciali Regione, Provincia, Ente Parco, ...) , finalizzata alla prima Conferenza di Valutazione e alla costruzione del quadro conoscitivo, oltre che al supporto nelle fasi e nelle metodologie di valutazione - Identificazione, sulla base delle esperienze di partecipazione già attivate dal Comune dei soggetti locali rilevanti (per ruolo, aspettative e interessi) da attivare e coinvolgere nella consultazione pubblica
	A.1.3. verifica della presenza dei Siti Rete Natura 2000	Parte del territorio comunale è ricompreso nella Zona di Protezione Speciale (ZPS) del Parco Regionale Campo dei Fiori ed è inserito in due Siti di Importanza Comunitaria (SIC) del Parco: Grotte Campo dei Fiori e versante Nord dei Campo dei Fiori, per cui il PGT è sottoposto a valutazione di incidenza

Durante questa fase si elabora il Documento di Scoping, ossia l'elaborato che deve orientare la redazione del Rapporto Ambientale definendo l'ambito di influenza del DdP e il grado di dettaglio delle informazioni da includere nell'analisi ambientale.

Una componente essenziale della fase di scoping è l'analisi preliminare di contesto, ovvero una prima analisi delle tematiche ambientali, socio-economiche e territoriali che formano il contesto in cui opera il PGT, oltreché il quadro programmatico con la finalità di identificare le questioni ambientali rilevanti, di definire il livello di approfondimento con il quale occorre trattarle, di identificare obiettivi di scala sovraordinata e di settore da considerare nel PGT.

Ai fini della consultazione e della partecipazione vengono identificati i principali attori da coinvolgere.

Fase 2. Elaborazione	A.2.1. Definizione dell'ambito di influenza (<i>scoping</i>) e definizione della portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale	Costruzione del Documento di scoping contenente: - L'analisi di dati e informazioni necessari alla valutazione ambientale del PGT - La presentazione del quadro conoscitivo preliminare
	A.2.2. Analisi di coerenza esterna	- Individuazione dei piani territoriali sovraordinati (PTR, PTCP, PAL, PTC Parco Campo dei Fiori, PGT/PRG Comuni limitrofi, ...) e dei piani tematici rilevanti per l'analisi di coerenza esterna con indicazione/suggerimento di un primo sistema di obiettivi, di criticità e opportunità da considerare nel Documento di Piano - Costruzione della matrice di coerenza esterna. Essa confronta i piani sovraordinati e tematici con gli obiettivi generali stabiliti dal Documento di piano, rilevandone il grado di coerenza - contrasto: in questo caso vengono formulate indicazioni per una migliore correlazione tra gli strumenti

Fase 2. Elaborazione	A.2.3. Stima degli effetti ambientali attesi A.2.4. Valutazione delle alternative A.2.5. Analisi di coerenza interna A.2.6. Progettazione del sistema di monitoraggio A.2.7. Studio di incidenza A.2.8. proposta di Rapporto ambientale e sintesi non tecnica	- Declinazione, in collaborazione con i progettisti del PGT e l'Amministrazione, degli obiettivi generali in obiettivi specifici, ciascuno caratterizzato da una o più linee d'azione; - Specificazione delle linee d'azione alternative e degli ambiti di trasformazione (compresa l'alternativa zero) e selezione delle linee d'azione alternative, sulla base degli effetti ambientali rilevati - Costruzione di carte di valutazione attraverso cui verificare la coerenza e il livello di attenzione ambientale su cui ogni ambito di trasformazione può incidere - Costruzione della matrice degli effetti ambientali. Essa confronta le linee d'azione (relative a ciascun obiettivo generale/specifico) con i criteri di compatibilità ambientale, misurati o rappresentati da specifici indicatori, rilevando in generale effetti ambientali: - o nulli - o potenzialmente positivi (molto o poco) - o potenzialmente negativi (molto o poco) - Per le linee d'azione selezionate e per gli ambiti di trasformazione, dove si verifichi un effetto ambientale potenzialmente negativo: previsione di misure di mitigazione e compensazione, nonché redazione di schede valutative di approfondimento - Valutazione degli ambiti di trasformazione attraverso l'utilizzo di indici sintetici di performance ambientale - Individuazione e definizione di un set di indicatori coerente con i criteri di compatibilità ambientale adottati, le linee di azione intraprese dal PGT e il sistema delle informazioni disponibili - Verifica di coerenza interna, per confrontare le linee d'azione selezionate con gli obiettivi e i principi di sostenibilità individuati inizialmente - Sviluppo del Programma di Monitoraggio, che prevede la definizione di una <i>lista</i> di indicatori (di stato e di prestazione), contenente tutti gli indicatori utili al monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi e delle azioni del PGT nella fase di attuazione a aggiornamento del Piano. - Predisposizione del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica. Indice e contenuti del rapporto e della sintesi compendiano le informazioni acquisite nel corso del processo di VAS, nonché le indicazioni della Direttiva 42/2001/CEE e degli "Indirizzi" regionali - Predisposizione della bozza di dichiarazione di sintesi
	A.2.9. Consultazione degli attori per la valutazione delle strategie	- Consultazione delle diverse categorie di attori, tra i quali le associazioni di categoria, finalizzata alla valutazione delle strategie individuate nel Documento di Piano e delle alternative definite nel Rapporto Ambientale.
	A.2.10. Rapporto ambientale, Sintesi non tecnica	-

In questa fase si provvede a integrare ulteriormente il quadro conoscitivo preliminare contenuto nel Documento di scoping e a fornire indicazioni rispetto agli obiettivi del PGT.

Durante questa fase sulla base del confronto con piani e programmi di livello sovra comunale e di settore, la VAS suggerisce e integra gli obiettivi del PGT.

Contemporaneamente vengono redatti tutti i documenti che andranno poi in adozione, ossia Documento di Piano, Piano delle Regole, Piano dei Servizi, Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica.

Dal punto di vista della valutazione, la VAS supporta il Piano nella definizione dei limiti e delle modalità dello

sviluppo previsto dal PGT. Si passa dunque a valutare, dal punto di vista quali-quantitativo, ogni singolo ambito di trasformazione, con l'indicazione di specifici criteri per la progettazione e l'attuazione.

Questo passaggio risulta fondamentale per la redazione del Rapporto Ambientale che deve contenere, oltre all'analisi dello stato di fatto dell'ambiente, le valutazioni delle azioni di piano; con l'individuazione di specifici indicatori si devono inoltre stabilire gli effetti delle scelte urbanistiche sull'ambiente. Le azioni di piano dovranno rispondere a due tipi di coerenza: quella 'esterna' ossia non dovranno contrastare con i principi di sostenibilità dei piani sovraordinati e quella 'interna', dato che le azioni di piano dovranno essere allineate agli obiettivi di sostenibilità individuati a livello locale.

La Valutazione Ambientale dovrà inoltre contemplare un confronto fra alternative di progettazione urbanistica, compresa la previsione del 'non fare nulla' ('alternativa zero'). A conclusione del Rapporto ambientale dovrà essere indicato un sistema di monitoraggio strutturato possibilmente sul controllo degli stessi indicatori utilizzati nella fase di analisi dello stato dell'ambiente.

Questa fase si conclude con la Conferenza Finale di Valutazione nella quale è posto in discussione con gli Enti, il Rapporto Ambientale e la proposta di DdP.

L'Autorità Procedente mette a disposizione presso l'ufficio tecnico comunale e pubblica sul sito web comunale il Rapporto ambientale, la Sintesi Non Tecnica, la proposta di Documento di Piano per almeno 60 giorni prima della seconda conferenza di VAS.

L'Autorità Competente d'intesa con l'Autorità Procedente trasmette il Rapporto Ambientale, la Sintesi Non Tecnica, la proposta di DdP alle autorità competenti in materia ambientale e agli enti interessati, i quali si esprimeranno nell'ambito della seconda conferenza di valutazione. Il parere delle autorità competenti in materia ambientale e agli enti interessati deve essere comunicato all'Autorità Competente e all'autorità procedente entro 45 giorni dalla messa disposizione. In seguito alla consultazione l'Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità Competente formula il Parere Motivato che può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche e integrazioni alla proposta di DdP. Il DdP eventualmente modificato secondo le indicazioni del Parere Motivato, il PdR ed il PdS sono trasmessi prima dell'adozione alla Provincia di Varese ed all'Ente Gestore dei SIC (Parco Regionale Campo dei Fiori) per la Valutazione di Incidenza del PGT su SIC e ZPS.

Fase 3 Adozione approvazione	A.3.1. Adozione	- Predisposizione Dichiarazione di sintesi - Analisi di sostenibilità delle osservazioni pervenute e Costruzione della matrice di verifica ex post. Essa confronta le osservazioni pervenute, nonché le variazioni intervenute dopo l'adozione, con i criteri di compatibilità ambientale. Ove gli effetti ambientali rilevati siano potenzialmente negativi, si procede alla previsione di misure di mitigazione e compensazione integrative Predisposizione della dichiarazione di sintesi finale e parere motivato finale
	A.3.2. Deposito/pubblicazione /invio	
	A.3.3. raccolta osservazioni	
	A.3.4 Controdeduzioni	

In seguito ad un parere motivato favorevole, l'Autorità Procedente può portare in Consiglio Comunale per l'adozione i documenti del PGT (Documento di Piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole), il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e la Dichiarazione di Sintesi.

La Dichiarazione di Sintesi, redatta dall'Autorità Procedente, illustra come il Documento di Piano abbia tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle risultanze delle consultazioni; in particolare dimostra quali sono gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le motivazioni della scelta dell'alternativa di DdP ed il sistema di monitoraggio.

Il parere motivato e il provvedimento di adozione con la relativa documentazione sono trasmessi ai soggetti interessati che hanno partecipato alle consultazioni.

L'Autorità Procedente provvede contestualmente a:

a) depositare presso la segreteria comunale e pubblicare sul sito web comunale per un periodo continuativo di almeno 30gg: il Documento di Piano adottato, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica, il Parere Motivato, la Dichiarazione di Sintesi ed il Piano di Monitoraggio;

b) dare comunicazione del deposito degli atti di cui alla lettera a) sul Bollettino Ufficiale della Regione e su almeno un quotidiano a tiratura locale;

c) comunicare l'avvenuto deposito alle Autorità competenti in materia ambientale ed ai soggetti territorialmente interessati, con l'indicazione dell'indirizzo web e delle sedi dove può essere presa visione della documentazione;

d) depositare la Sintesi Non Tecnica, in congruo numero di copie, presso gli uffici della Provincia e della Regione, con l'indicazione dell'indirizzo web e delle sedi dove può essere presa visione della documentazione.

Entro i termini previsti dalle specifiche norme di PGT, chiunque ne abbia interesse può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo Rapporto Ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Conclusa la fase di deposito la Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità Competente esaminano e controdeducono le osservazioni ricevute e formulano il Parere Motivato e Dichiarazione di sintesi Finale.

In presenza di nuovi elementi conoscitivi evidenziati dalle osservazioni l'Autorità Procedente provvede all'aggiornamento del Documento di Piano e del Rapporto ambientale e d'intesa con l'Autorità Competente convoca un'ulteriore Conferenza di Valutazione, volta alla formulazione di un Parere Motivato Finale. Tale parere finale, che va espresso solo nel caso in cui vi siano osservazioni, è l'atto con il quale si certifica l'esame delle osservazioni di natura ambientale.

In assenza di osservazioni presentate l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, nella Dichiarazione di sintesi finale attesta l'assenza di osservazioni e conferma il precedente parere motivato.

Prima di procedere con l'approvazione deve essere effettuata la verifica di compatibilità della Provincia che, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del Documento di Piano con il proprio Piano Territoriale di Coordinamento. Entro 120 gg. dal ricevimento della relativa documentazione, o decorsi inutilmente i quali, la valutazione si intende espressa favorevolmente.

Il provvedimento di approvazione definitiva del Documento di Piano avviene con delibera di Consiglio Comunale e motiva puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti del procedimento di VAS e contiene la dichiarazione di sintesi finale.

Gli atti del Documento di Piano:

- sono depositati presso la segreteria comunale e pubblicati nel sito informatico comunale;
- acquistano efficacia con la pubblicazione dell'avviso della loro approvazione definitiva sul BURL;

Gli atti del PGT approvati devono essere inviati, in formato digitale, alla Provincia ed alla Regione Lombardia.

Fase 4. Attuazione e gestione	A.4.1. Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica	- Predisposizione del format dei rapporti di monitoraggio . Predisposizione delle linee guida per la valutazione periodica
--	---	---

La procedura di valutazione prosegue con la fase di attuazione e gestione durante la quale, come previsto da un apposito Piano di monitoraggio, vi sono le valutazioni periodiche mediante rapporti di monitoraggio e di valutazione. Il monitoraggio:

- fornisce le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni del PGT consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire gli obiettivi di qualità ambientale che il piano si era posto;
- permette di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

La gestione del Documento di Piano può essere considerata come una successione di procedure di screening delle eventuali modificazioni parziali del Documento di Piano, a seguito delle quali decidere se accompagnare o meno l'elaborazione delle varianti con il procedimento di VAS

FASI VAS SECONDO GLI INDIRIZZI REGIONALI

<i>Fase del DdP</i>	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (SIC/ZPS)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale

	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di p/p A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000
	P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza: acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione		
PARERE MOTIVATO		
predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente		
Fase 3 Adozione approvazione	3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale– ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La Provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE	
	nel caso in cui siano presentate osservazioni	
	3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo deposito nella segreteria comunale e pubblicazione su web (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); trasmissione in forma digitale alla Provincia ed alla Regione pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

2. Soggetti coinvolti, consultazioni effettuate, contributi ricevuti, pareri espressi e partecipazione del pubblico

Sono state intraprese le seguenti iniziative di **partecipazione**:

- pubblicazione della documentazione inerente la V.A.S. del P.G.T. sul sito web del comune di Cocquio Trevisago;

- pubblicazione della documentazione inerente la V.A.S. del P.G.T. sul sito web SIVAS della Regione Lombardia;
- messa a disposizione del pubblico della proposta di Documento di Piano comprensivo del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica di quest'ultimo, visionabile in forma cartacea direttamente presso l'ufficio tecnico o sui siti web del Comune di Cocquio Trevisago e della Regione Lombardia;

Inoltre nell'ambito del procedimento della redazione del PGT si sono attivate le seguenti iniziative di consultazione/partecipazione atte a fornire contributi per la definizione del quadro conoscitivo e degli obiettivi strategici dello strumento urbanistico:

- invio a tutte le famiglie di un questionario di valutazione dello stato del paese e delle condizioni ambientali;
- incontro con le associazioni di categoria;
- incontri con le associazioni del territorio operanti in campo sociale, educativo, sportivo e culturale.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n 31 del 10 maggio 2011 sono state individuate

- Autorità proponente e procedente: arch. Daria Brasca;
- Autorità competente per la VAS: geom. Graziano Magni;
- Enti territorialmente interessati
 - Regione Lombardia;
 - Provincia di Varese;
 - Comuni confinanti;
 - Comunità Monta Valli del Verbano;
 - Autorità di Bacino del Fiume Po;
 - Consorzio Bacino Imbrifero Montano Ticino;
 - Ferrovie Nord;
 - ANAS;
 - SNAM rete gas;
 - Telecom;
 - ENEL;
 - Società per il Risanamento e la Salvaguardia dei bacini della sponda orientale del Verbano spa;
 - Ufficio d'Ambito dell'ATO
- Soggetti competenti in materia ambientale
 - ARPA;
 - ASL;
 - Consorzio di Gestione del Parco Regionale del Campo dei Fiori;
 - Regione Lombardia;
 - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
 - Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio;
 - Soprintendenza per i beni archeologici;
- Pubblico interessato
 - Cittadini
 - Associazioni di categoria rappresentanti le attività economiche e sociali operanti sul territorio;
 - Associazioni culturali, sportive, sociali con sede nel territorio;
 - Enti morali, religiosi, del mondo dell'istruzione e del sociale;

In relazione alle considerazioni specifiche relative ai pareri pervenuti si rimanda al punto "4. integrazione delle considerazioni ambientali e considerazione del Rapporto Ambientale".

A seguito dell'adozione del PGT da parte del Consiglio Comunale con deliberazione n. 49 del 18 dicembre 2013 e della messa a disposizione degli atti, sono pervenuti i seguenti pareri/osservazioni da parte degli Enti territorialmente interessati e dei soggetti competenti in materia ambientale:

- Provincia di Varese, deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta n. 86 del 21 marzo 2014 avente per oggetto la valutazione di compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- ARPA prot. 989 del 03/02/2014;
- ASL prot. 1252 del 11/02/2014.

Nei trenta giorni successivi alla data di scadenza del deposito degli atti sono pervenute n. 62 osservazioni ed ulteriori 6 oltre tale termine

3. Alternative di sviluppo e motivazioni per le quali è stata scelta la proposta di piano

Gli Obiettivi Generali fissati, declinati in Azioni Specifiche, trovano applicazione in diverse parti del PGT, non

solo nel DdP ma anche in altri strumenti del PGT.

Qui di seguito si dà evidenza il sistema degli Obiettivi Generali e delle relative Azioni Specifiche, oltre che delle indicazioni derivanti dalla matrice di coerenza esterna.

Obiettivi Generali e Azioni Specifiche	Recepimento da parte del PGT (DdP - PdR - PdS)
A. Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale	
A.1 partecipare all'attuazione del progetto di rete ecologica provinciale, favorendo l'interconnessione naturale dei diversi ambiti territoriali (montano, collinare e di fondovalle)	- definizione della rete ecologica di dettaglio a livello comunale (tavola A.3.2 del DdP – Rete ecologica comunale) - gli elementi della rete ecologica di dettaglio sono ripresi dal PdR, che individua le diverse specificazioni per i tre ambiti agricoli (di fondovalle, di collina, di montagna) e gli elementi di connessione primari e secondari (tavole C.1.1, C.1.2, C.1.3, C.1.4 del PdR) - individuazione e definizione dei varchi negli elaborati di piano (tavole A.3.2 e A.3.3 del DdP e tavole C.1.1, C.1.2, C.1.3, C.1.4 del PdR)
A.2 tutelare l'attività agricola locale, soprattutto nelle componenti a più alto valore ecologico/ambientale o più alto radicamento territoriale	- individuazione a livello locale delle aree agricole strategiche e loro potenziamento (tavola A.3.4 – proposta di ambiti agricoli strategici) - definizione di norme tecniche del PdR specifiche per gli operatori agricoli, anche con particolare attenzione agli edifici produttivi di carattere agricolo, prevedendo specifiche aree per tali edifici
A.3 monitorare l'evoluzione sullo stato dell'ambiente e del territorio naturale	definizione di un sistema di monitoraggio, direttamente gestibile dagli Uffici Comunali, basato su modello matematico e dati in ambiente GIS, e relativo alla stabilità ecologica del sistema ambientale
A.4 strutturare un sistema di fruizione turistica, anche a vocazione didattico-naturalistica, delle aree libere e a vocazione ambientale del territorio comunale	- definizione nel PdS di due direttrici principali di fruizione delle aree libere e a vocazione ambientale: - a sud direttrice (ciclabile) di connessione Laveno - Lago di Varese - verso nord (pedonale) dal nucleo urbano di Cocquio verso la rete sentieristica del Parco regionale del Campo dei Fiori connessa alla frazione di Cerro, che costituisce la porta di accesso al Parco regionale (Tavola A.3.3 del DdP e tavola C.1.n del PdR) - definizione in ambito urbano dei percorsi ciclopeditoni connessi a nord e a sud con le due direttrici ciclabili (tavola A.3.3 del DdP e tavola C.1.n del PdR) - valorizzazione della presenza storica del mulino posto sul fiume Bardello quale elemento di appoggio e di servizio (punto informativo, di ristoro e accoglienza turistica) per la fruizione turistica del territorio (tavola C.1.3 del PdR) - ammissibilità e incentivazione alla diffusione di strutture di "albergo diffuso" nei nuclei di Caldana e Cerro (norme PdR)
Obiettivi Generali e Azioni Specifiche	Recepimento da parte del PGT (DdP - PdR - PdS)

Obiettivi Generali e Azioni Specifiche	Recepimento da parte del PGT (DdP - PdR - PdS)
B. Tutela e valorizzazione del paesaggio	
B.1 individuare e valorizzare degli elementi del paesaggio riferibili agli elementi di carattere naturalistico, a quelli di carattere visuale, a quelli di carattere storico o simbolico di natura identitario	- definizione della Carta del Paesaggio (tavola A.3.1 del DdP) - normativa apposita e di dettaglio: relativa ai nuclei storici (repertorio degli interventi edilizi ammessi per i nuclei antichi allegato alle NTA del PdR) e agli ambienti naturali (essenze, ingegneria naturalistica) con richiamo delle NTA del PdR all'uso delle norme e delle pratiche di riferimento regionale (richiamo della norma del PdR all'uso di quanto contenuto nella DGR 6/48748 del 29/02/2000 "Quaderno opere tipo di ingegneria naturalistica", Allegato alla DGR 16039 del 16/01/2004, "La valorizzazione delle aree verdi", DGR 9/2727 del 22/12/2011 "linee guida per il governo del territorio – paesaggi periurbani") - ambito di valorizzazione paesistica del fiume bardello (tavola A.3.3 del DdP, tavole C.1.n del PdR, normativa del PdR)
B.2 prestare attenzione ai residui elementi antropici con funzione paesaggistica, anche con l'ausilio di un'idonea normativa per il riutilizzo e il recupero dei fabbricati e dei manufatti storici. A tal fine saranno considerati meritevoli di interesse sia le emergenze architettoniche (edifici religiosi o civili di pregio) sia gli edifici dei nuclei di antica formazione o gli edifici rurali tradizionali	- definizione del "Repertorio degli interventi edilizi ammessi per i nuclei e edifici storici" (allegato alle NTA del PdR). - Recepimento del piano vigente della SA del PTC del Parco del Campo dei Fiori relativa al nucleo storico architettonico di Cerro
B.3 favorire la fruizione del paesaggio, sinergica alle possibili attività ricreative e di servizio insediabili e comunque funzionale alla riappropriazione dei significati locali del territorio	Recepimento delle indicazioni relative al Parco Attrezzato a nord di Cerro (PAT del PTC del Parco del Campo dei Fiori) in attuazione al PTC del Parco (tavole A.3.3 del DdP e C.1.2 del PdR)
B.4 attenuare e/o risolvere i conflitti generati dagli elementi detrattori (cave, discariche, aree dismesse a vario titolo, attività produttive, ecc...)	- Definizione del sistema delle aree di frangia lungo la Strada Provinciale 1 Var, con normativa specifica per le aree agricole di frangia (tavole C.1.n del PdR e specifica normativa del PdR, anche con richiamo alla DGR 9/2727 del 22/12/2011 "linee guida per il governo del territorio – paesaggi periurbani") - Ricomposizione dei margini urbani lungo la Strada Provinciale 1 Var, anche con interventi di mitigazione visiva (schermature vegetazionali) per le aree degradate (movimentazione terra e recupero inerti, aree industriali o improprie localizzate in ambiti agricoli, ecc... (NTA del PdR) - Specifiche normative d'uso a tutela dell'ambito fluviale del Bardello (tavole C.1.n del PdR e NTA del PdR)

Obiettivi Generali e Azioni Specifiche	Recepimento da parte del PGT (DdP - PdR - PdS)
C. Riqualificazione del tessuto urbano	
C.1 addensare la forma urbana contenendo il consumo di suolo	Riutilizzo delle aree intercluse e quelle non attuate dal previgente PRG (DdP in genere, atti del PdR in genere con specifico riferimento alle tavole C.1.n del PdR) Il

Obiettivi Generali e Azioni Specifiche	Recepimento da parte del PGT (DdP - PdR - PdS)
C.2 innalzare la qualità urbana, attraverso ▪ il recupero dei nuclei di antica formazione e degli edifici ▪ la riqualificazione degli episodi insediativi più recenti connotati da forte densità e congestione (porzione edificata a ridosso della SS394) ▪ la ridefinizione del sistema viario e della sosta internamente all'edificato (con ampliamento del sistema della mobilità dolce) • la ristrutturazione/riqualificazione/potenziamento del sistema dei servizi urbani	consumo di suolo indotto dalle nuove scelte del PdR è contenuto in circa il 2,81% del TUC esistente. Le aree di trasformazione del DdP determinano un consumo aggiuntivo pari a circa l'1,57% del TUC originario. • Piano di dettaglio dei nuclei antichi con relativa normativa (tavole C.3.n del PdR) • Ciclabilità dolce attestata su gran parte della SS394 (tavole B.1.n del PdS, tavole C.1.n del PdR e relative NTA) • Interventi puntuali in Contrada San Bartolomeo (ambito di trasformazione TR1 di contrada San Bartolomeo, ambito n.12 -di perequazione- del DdP, Piano di recupero di Villa Vallardi) • Area di trasformazione TR1 con ricostruzione del nucleo urbano connesso al nucleo antico di S.Andrea (DdP) • Consolidamento del Parco Pubblico di Cocquio con applicazione di meccanismi perequativi estesi agli ambiti individuati dalla tavola A.3.3 del DdP e secondo le modalità indicate anche dal PdS e dal PdR • Messa in rete del sistema di relazione locale di Caldana (Teatro - Piazza del Noce - aree comunali limitrofe - Cà Tognola - Parco Clivio - centro anziani) (tavola A.3.3 del DdP, previsioni del PdS)
C.3 rispondere ai fabbisogni locali in termini di quantità insediabili e di funzioni e attività attivabili	• Dimensionamento delle quantità insediabili rapportabili all' incremento stimato della popolazione decennale (paragrafo 8.1 della Relazione DdP) • Nuovi servizi: ampliamento spazi i servizio plesso scolastico di S.Andrea, anche con nuovi parcheggi, consolidamento parco pubblico di Cocquio, localizzazioni alternative disponibili per la realizzazione del nuovo Municipio, nuova Piazza di S.Andrea, nuovo centro sportivo, nucleo di fruizione pubblica di Torre, anche con azioni perequative (paragrafo 8.2 della relazione del DdP e PdS). • Attività attivabili tramite una flessibilità d'uso del sistema urbano, con particolare riferimento alle attività produttive con possibilità in parte di destinazione commerciale e paracommerciale) (paragrafo 5.4.2 della relazione del DdP, normativa del PdR e componente commerciale del PGT)

Obiettivi Generali e Azioni Specifiche	Recepimento da parte del PGT (DdP - PdR - PdS)
D. Valorizzazione e integrazione del sistema dei servizi	
D.1 individuare modalità e azioni per migliorare l'accessibilità dei servizi esistenti (riorganizzazione del sistema di accesso e sosta, ipotesi di nuove localizzazioni maggiormente fruibili da una più vasta domanda locale)	• Definizione della rete delle piste ciclabili in funzione della rete dei servizi a fondovalle (tavole B.1.n del PdS) • Parcheggi a servizio della Scuola di S.Andrea (tavole B.1.n del PdS, tavole C.1.n del PdR e relativi meccanismi perequativi in attuazione)

Obiettivi Generali e Azioni Specifiche	Recepimento da parte del PGT (DdP - PdR - PdS)
	alle norme del DdP e a quanto indicato al paragrafo 5.4.3 della relazione del DdP nonché dalle norme dello stesso DdP) • Parcheggi a servizio del nuovo centro urbano di S.Andrea (area di trasformazione TR1 del DdP secondo le modalità indicate anche dal PdS) • Possibilità alternativa (a sud o a nord della ferrovia) di insediamento del nuovo Municipio con predisposizione di parcheggi adeguati (PdS) • Revisione della viabilità urbana con chiusura dell'anello tra via Milano e via Motto dei Grilli e via Dante (in direzione Besozzo) con maggiore fluidità e maggiore sicurezza per l'area della Scuola di S.Andrea (tavola A.3.3 del DdP, paragrafo 5.3.1 della relazione del DdP, tavole C.1.2 e C.1.3 del PdR)
D.2 elaborare un disegno di interconnessione, anche territoriale, delle strutture dei servizi agevolando l'accesso dell'utenza debole (bambini e anziani) anche attraverso la mobilità dolce (ciclopedonale)	• Definizione della rete delle piste ciclabili in funzione della rete dei servizi a fondovalle (PdS)
D.3 risolvere le criticità delle strutture esistenti (di carattere dimensionale, localizzative o manutentive)	• Localizzazione nuovo municipio (possibilità alternativa sud o a nord della ferrovia) (PdS) • Potenziamento delle aree esterne alla Scuola di S.Andrea (PdS) • Spostamento del Municipio che permetterà l'utilizzo degli attuali edifici per servizi sociali/culturali e associativi (PdS) • Attivazione di meccanismi perequativi per il reperimento delle aree (in attuazione alle norme del DdP e a quanto indicato al paragrafo 5.4.3 della relazione del DdP nonché dalle norme dello stesso DdP)
Obiettivi Generali e Azioni Specifiche	Recepimento da parte del PGT (DdP - PdR - PdS)
E. Riorganizzazione del sistema di mobilità interna all'edificato	
E.1 individuare gli interventi necessari per la fluidificazione del traffico sul tratto urbano della SS394	• Definizione di 5 rotatorie sulla viabilità principale per la fluidificazione e la sicurezza del traffico (paragrafo 5.4 della relazione del DdP, contenuti delle tavole B.1.n del PdS e C.1.n del PdR) • Revisione della viabilità (creazione dell'anello di scorrimento) con eliminazione del semaforo centrale e fluidificazione del traffico (all'interno delle opere connesse all'ambito di intervento coordinato individuato con il n.20 sulla tavola A.3.3 del DdP, indicazioni operative in PdS e PdR)
E.2 individuare le opportunità e gli strumenti per la riqualificazione della porzione urbana di S.Andrea e Torre attestata sulla SS394	• Per S.Andrea interventi dell'ambito di trasformazione TR1 con nuova piazza e pedonalizzazione di via Maletti ed estensione ciclopedonalità su porzioni terminali di Contrada Tagliabò. Nuovi parcheggi attestati su ss394 all'interno dell'ambito TR1 • Ambito di perequazione per il sistema fruitivo della Torre (PdS)
E.3 individuare e risolvere i temi legati	• Ampliamento offerta di parcheggi del plesso

Obiettivi Generali e Azioni Specifiche	Recepimento da parte del PGT (DdP - PdR - PdS)
all'accessibilità e alla sosta nei pressi dei principali generatori di flussi urbani	scolastico di S.Andrea, anche con meccanismi perequativi (in attuazione alle norme del DdP e a quanto indicato al paragrafo 5.4.3 della relazione del DdP nonché dalle norme dello stesso DdP) • Parcheggio del nuovo centro urbano di S.Andrea (ambito TR1) • Conferma dell'offerta di parcheggio adeguata al centro commerciale e alla stazione • definizione normativa della dotazione necessaria a rispondere al fabbisogno di parcheggio per i traffici generati dagli interventi previsti dal PdR • realizzazione del nuovo centro sportivo in posizione accessibile e atta ad assolvere al fabbisogno di parcheggi in fase progettuale • connessione ciclabile con i principali generatori (pubblici o di interesse pubblico) di traffico di fondo valle
E.4 individuare un sistema portante della ciclopeditonalità comunale, con risoluzione anche delle possibili interferenze (attraversamenti e/o contiguità) con le altre principali infrastrutture di mobilità (viabilità statale e provinciale, ferrovia, ecc..)	• Sistema ciclopeditonale esteso, con organizzazione della porzione a sud della ferrovia imperniato sulle penetrazioni ciclabili su Contrada San Bartolomeo (che da nord scende a sud sia verso la Scuola che verso il nuovo centro di S.Andrea) e della porzione a nord attestata sul parco pubblico (relativamente ai collegamenti ciclopeditoni da nord verso sud) (PdS)

A fronte degli obiettivi prefissati e dell'individuazione delle criticità e potenzialità locali si aprono vari scenari alternativi disponibili per il progetto di Piano.

Tali scenari sono comunque condizionati dall'obiettivo dichiarato di contenimento del consumo di suolo, volto alla tutela ambientale e territoriale del Comune, che determina la necessità di una forte limitazione all'erosione delle porzioni di territorio comunale ancora libere dall'edificazione.

Pertanto le opzioni di sviluppo urbano devono essere perlopiù perseguibili all'interno dell'assetto urbanistico preesistente, limitando le previsioni esterne.

Fatta questa necessaria premessa possono essere individuate tre distinte alternative di Piano:

- 1) **“alternativa zero”**, ovvero di riconferma dello stato di fatto in termini di pesi insediativi e di funzioni insediabili. Tale ipotesi, per quanto suggestiva, non risolve i temi relativi a:
 - reperimento delle risorse necessarie per gestione e miglioramento del sistema dei servizi;
 - reperimento delle aree necessarie per completare il sistema dei servizi (centro sportivo);
 - reperimento delle risorse necessarie a qualificare il sistema ambientale;
 - reperimento delle risorse necessarie a riqualificare i margini urbani degradati.
- 2) **“alternativa di massima densificazione”**, ovvero di occupazione di tutti gli spazi liberi urbani disponibili per gli insediamenti futuri (residenziale, produttivo, terziario). Tale ipotesi è però in contrasto con gli obiettivi di qualità dell'ambiente urbano prefissati. Essa inoltre pregiudica, per il futuro, la possibilità di operare scelte graduali di evoluzione urbana a fronte del manifestarsi di nuovi scenari evolutivi (del sistema sociale ed economico complessivo);
- 3) **“alternativa di riuso e riqualificazione degli spazi urbani e delle aree di frangia”** che senza negare la possibilità di interventi puntuali di densificazione o di ridefinizione del perimetro urbano li orientino però al miglioramento delle valenze urbane del costruito o alla risoluzione dei temi emersi nel corso delle analisi (riqualificazione paesaggistica, rivitalizzazione delle attività economiche, ricostruzione della trama verde di connessione ecologica, riorganizzazione del sistema dei servizi) consentendo il reperimento delle risorse necessarie all'interno dei processi di trasformazione edilizia e urbanistica programmati.

Il progetto di piano elaborato all'interno del DdP si è orientato sul versante delineato dall'alternativa del “riuso e della riqualificazione degli spazi urbani e delle aree di frangia” (**alternativa 3**), interpretando dentro questo quadro gli obiettivi dettati dall'Amministrazione Comunale e dagli strumenti di pianificazione sovralocale.

Le alternative sopra delineate circoscrivono il campo di azione possibile rispetto agli scenari di sviluppo o trasformazione urbana e dei connessi fenomeni di consumo di suolo.

La loro individuazione non consente ancora, però, di sciogliere l'altro nodo fondamentale. Ovvero l'individuazione delle opzioni disponibili per l'organizzazione della città pubblica, intesa come insieme di quelle attività urbane che fondano la loro articolazione sul sistema dei servizi e delle relazioni sociali locali. L'assetto policentrico di Cocquio Trevisago, con molteplici nuclei urbani e frazioni (Cocquio, S.Andrea, Torre, Caldana e Cerro), rende il tema complesso e di difficile soluzione, preso atto della limitatezza delle risorse disponibili e della aleatorietà di quelle attivabili nel breve-medio periodo.

Il tema ruota attorno a due modelli teorici disponibili, ovvero:

- a) **scenario "monocentrico"**, con concentrazione del sistema dei servizi e del sistema di relazioni, massimizzando economie di scala e di gestione;
- b) **scenario "policentrico"** del sistema dei servizi e di relazione, con elevata distribuzione e diffusione territoriale degli stessi.

Entrambi gli scenari scontano dei limiti difficilmente superabili:

- da un lato la massimizzazione degli elementi di gestione consente la razionalizzazione della spesa e dei costi economici, ma determina il decadimento inaccettabile dei livelli di servizio e di relazioni sociali per le parti di territorio più periferiche e svantaggiate.
- dall'altro lato l'organizzazione policentrica e diffusa di servizi e dei sistemi di relazione è ottimale solo in linea teorica, per l'impossibilità di fare fronte al reperimento delle risorse economiche necessarie al suo reale funzionamento.

Il piano sposa perciò **un terzo scenario**, forse ibrido dal punto di vista concettuale, ma utile a rispondere al carattere duale (efficienza economica vs distribuzione territoriale dei servizi) della questione.

Il Piano prefigura un livello di **concentrazione dei singoli servizi** (assistenza, istruzione, sport, servizi amministrativi) che massimizza l'efficienza economica delle singole gestioni, senza rinunciare ad una ragionevole **distribuzione territoriale delle singole polarità**.

Laddove, forzatamente, la dislocazione dei servizi lascia più scoperte alcune porzioni di territorio (ad esempio quelle di non immediata o facile accessibilità) il piano propone modelli di organizzazione degli spazi urbani utili ad attivare o mantenere elevati di qualità sociale o di identità dei luoghi.

Ciò avviene ad esempio per il centro di Caldana, laddove gli elementi di centralità presenti (teatro, piazza, servizi esistenti, spazi pubblici e di ritrovo, Cà Tognola, Parco Clivio, asilo, ecc...) vengono messi in rete ottenendo effetti sinergici di valorizzazione del tessuto centrale.

4. Integrazione delle considerazioni ambientali, considerazione del Rapporto Ambientale e del Parere Motivato

Gli elaborati di PGT adottati hanno recepito le indicazioni e prescrizioni derivanti dal Rapporto Ambientale, dalle risultanze della Seconda Conferenza di Valutazione di VAS e dallo Studio di Incidenza, nonché del Parere Motivato del 15/03/2014.

L'Autorità Competente, d'intesa con l'Autorità Procedente, ha esaminato i pareri e le osservazioni pervenuti a seguito della adozione del Piano di Governo del Territorio ed ha espresso Parere Motivato Finale positivo ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 così come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e ai sensi della D.C.R. 13 marzo 2007, n.VIII/351 e D.G.R. n. VIII/6420 e successive modifiche e integrazioni, circa la compatibilità ambientale del Documento di Piano a condizione che si recepiscano le prescrizioni espresse dalla Provincia di Varese nel parere di compatibilità al PTCP evidenziate nel paragrafo 6 "Conclusioni".

Oltre al recepimento della prescrizione relativa alla eliminazione dell'area N7 per la realizzazione del nuovo centro sportivo, che comporta una riduzione del consumo di suolo rispetto alla originaria proposta di Documento di Piano e conseguentemente costituisce un miglioramento in termini ambientali, l'espressione del Parere Motivato finale recepisce ulteriori indicazioni fornite dagli Enti interessati, che pur non costituendo prescrizione assoluta, laddove recepiti in sede di approvazione consigliare, porterebbero ad una conferma e miglioramento della sostanziale sostenibilità ambientale del Piano di Governo del Territorio.

L'Autorità procedente ha quindi recepito il parere motivato finale e le osservazioni in esso contenute.

5. Misure previste in merito al monitoraggio

Il **monitoraggio** di un piano ha come finalità principale di misurarne l'efficacia degli obiettivi al fine di proporre azioni correttive, e permettere quindi ai decisori di adeguarlo in tempo reale alle dinamiche di evoluzione del territorio. In una logica di piano-processo il monitoraggio è la base informativa necessaria per

un piano che sia in grado di anticipare e governare le trasformazioni, piuttosto che adeguarvisi a posteriori.

Un programma di monitoraggio può in realtà avere diverse altre finalità, rapportate alle attività di attuazione, di aggiornamento e di comunicazione e coinvolgimento. In linea generale si possono immaginare le seguenti possibili finalità alla base della decisione di organizzare il monitoraggio di un piano:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano
- attivare per tempo azioni correttive
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per il comune

Occorre quindi impostare il percorso di VAS non solo come semplice percorso lineare, ma anche e soprattutto pensando ad inserire un feed-back che ne permetta il percorso a ritroso. **Il piano, giunto a conclusione del suo iter procedurale, può/deve essere sottoposto ad un monitoraggio che ne permetta una valutazione in corso di attuazione**, sulla base della quale siano possibili gli opportuni interventi correttivi.

Un monitoraggio che non sia agganciato ad un percorso di discussione e utilizzo dei suoi risultati per i fini descritti rischia di diventare un oggetto autoreferenziale e fine a se stesso.

Uno dei motivi principali alla base della predisposizione e pubblicazione periodica di un rapporto di monitoraggio è la sua potenzialità in termini di comunicazione. Si tratta infatti di un'occasione per informare un pubblico più vasto di quello degli addetti al settore. Il confronto con le serie storiche dei dati degli anni precedenti può diventare occasione per un dibattito aperto sulle tendenze evolutive del territorio comunale, e sull'efficacia delle azioni del piano.

Il rapporto di monitoraggio potrebbe anche diventare la base per un coinvolgimento sull'attuazione del piano esteso a tutte le risorse potenzialmente utili per l'attuazione del piano. Una sorta di *forum* allargato che, anche sulla base dei risultati presentati nel rapporto periodico di monitoraggio, potrebbe fornire contributi ed idee per l'attuazione e l'integrazione del piano comunale.

Il *forum* potrebbe anche costituire l'anello di congiunzione tra i risultati del monitoraggio e il conseguente avvio di azioni di messa a punto o di correzione del piano. I risultati presentati nel rapporto di monitoraggio rischiano infatti di rimanere fine a se stessi se non sono inseriti in un percorso strutturato che inneschi azioni correttive quando necessario.

Un'ulteriore occasione di coinvolgimento potrebbe essere costituita dalla scelta delle soglie di riferimento per gli indicatori utilizzati nel rapporto di monitoraggio. Talvolta le soglie possono essere definite in funzione di valori dati dalle norme di settore, dove queste esistano, o con l'aiuto di esperti.

In alcuni casi potrebbero tuttavia anche essere definite in funzione del grado di realizzazione che si vuole raggiungere rispetto agli obiettivi del piano. Coinvolgendo gli attori sul territorio ed i decisori si possono prendere in considerazione valori di soglia relativi ad impegni e obiettivi, anche temporali, che l'amministrazione intenda adottare. Si viene così a creare un'ulteriore occasione per la definizione di strategie e la loro programmazione temporale, eventualmente con gli attori del *forum* sul monitoraggio.

Il Rapporto Ambientale propone, come per altro suggerito dalla stessa Agenzia Europea per l'Ambiente, di aprire una discussione tra parti politiche, tecnici e cittadinanza, al fine di definire target a breve e lungo termine per le azioni di pianificazione urbanistica.

L'utilizzo di target e la discussione sul loro raggiungimento può divenire un utile strumento di "monitoraggio partecipato", con forum urbani annuali che uniscano la partecipazione in modo continuo al processo di VAS e al suo monitoraggio.

Ad approvazione avvenuta del PGT quindi, si suggerisce di coinvolgere in un processo partecipativo apposito i vari soggetti per la definizione di target quantitativi e temporali.

Si propone, come per altro suggerito dalla stessa Agenzia Europea per l'Ambiente, di aprire una discussione tra parti politiche, tecnici e cittadinanza, al fine di definire target a breve e lungo termine per le azioni di pianificazione urbanistica.

L'utilizzo di target e la discussione sul loro raggiungimento può divenire un utile strumento di "monitoraggio partecipato", con forum urbani annuali che uniscano la partecipazione in modo continuo al processo di VAS e al suo monitoraggio.

Ad approvazione avvenuta del PGT quindi, si suggerisce di coinvolgere in un processo partecipativo apposito i vari soggetti per la definizione di target quantitativi e temporali

TEMATICA	Indicatore DESCRITTIVO	unità di misura	OCSE
D1. Aria	n. giorni superamento soglia attenzione PM10/anno	num.	P
D2. Aria	emissioni secondo l'inventario regionale INEMAR,	num.	P
D3. Aziende a rischio	SLP residenziali e terziarie nelle aree di danno potenziale	num.	P

D4. Risorsa idrica	consumo acqua potabile pro capite / giorno	m3	P
D5. Acque	stato ecologico dei corsi d'acqua – classi SECA	class.seca	P
D6. Acque	copertura servizio di fognatura	%	P
D7. Acque	copertura servizio di depurazione	%	P
D8. Elettro-magnetismo	rilevamento sorgenti di radiazioni non ionizzanti	W/1.000 ab.	P
	n. superamenti limiti / totale di punti di rilevamento a campione	%	P
D9. Energia	consumi elettrici residenziali	%	P
D10. Energia	n. di edifici pubblici o a uso pubblico con certificazione energetica, dlgs 192/2005	num.	R
D11. Energia	produzione di energia da fonti rinnovabili	%	R
D12. Flora & Fauna, Paesaggio	stabilità ecologica del sistema ambientale	Mcal/mq di territorio per tipologia di uso	S
D13. Patrimonio architettonico	edifici recuperati e riutilizzati / totale edifici di valore storico architettonico	%	R
D14. Rifiuti	percentuale di raccolta differenziata	%	R
D15. Rumore	livello di rumore stradale notturno in punti di rilevamento a campione	dB(A)	S
	livello di rumore stradale diurno in punti di rilevamento a campione	dB(A)	S
D16. Rumore	popolazione residente in aree con superamento dei limiti immissivi DM 29/11/2000	num.	S
	n. di piani di risanamento acustico L.447/1995 e loro stato di attuazione	dB(A)	S
D17. Suolo	incidenza superficie non drenante	%	P
D18. Suolo	sup aree dismesse recuperate / sup totale aree dismesse (annuale)	%	R
TEMATICA	Indicatore PRESTAZIONALE	unità di misura	OCSE
P1. Risparmio energetico	volumetria realizzata con criteri di risparmio energetico / volumetria edificata	%	R
P2. Minimizzazione consumo di suolo agricolo	superficie urbanizzata / sup. territoriale	%	P
P3. Creazione di cintura verde attorno all'abitato	m ² di aree a verde fruito e naturalistico / abitante	m ² /ab	R
P4. Ridefinizione della frangia urbana	Sommatoria perimetri delle aree urbanizzate / Sommatoria delle aree urbanizzate	m/m ²	R
P5. Tutela e valorizzazione della morfologia urbana	Sommatoria perimetri edifici su fronte strada / sommatoria sviluppo fronti strada	%	R
P6. Integrazione sociale ed accesso all'abitazione	costo medio m2 di abitazione / costo medio m2 in provincia	%	R
P7. Sostenibilità del sistema produttivo	Numero siti produttivi certificati ISO 14001 o EMAS / totale siti produttivi	%	R
P8. Mobilità	Superficie di parcheggio per abitante	%	R
P9. Mobilità dolce	Km di piste ciclabili in sede protetta per abitante	%	R

Si individua come indicatore cardine del monitoraggio di piano l'indice di stabilità ecologica del sistema ambientale.

Infine, ai sensi dell'art.18 del D.lgs 4/2008, si indica quale responsabile del Sistema di Monitoraggio il Funzionario Responsabile dell'ufficio tecnico del Comune e si specifica che le risorse per l'attuazione saranno reperite all'interno di tale area.

Apposito Rapporto di Monitoraggio dovrà essere redatto con tempistica biennale.

5. Note di chiusura

La Dichiarazione di Sintesi è una sintetica analisi del percorso sin qui compiuto e previsto dalle normative vigenti, svolto attraverso la raccolta di analisi e valutazioni, di contributi di tutti coloro che o direttamente coinvolti o perché hanno manifestato interesse ed hanno voluto contribuire alla redazione del Piano di Governo del Territorio, hanno contribuito a condividerne il percorso di sostenibilità.

In assenza di osservazioni o di modificazioni/integrazioni del Piano di Governo del Territorio che producano effetti significativi sull'ambiente, sulla salute, sul patrimonio storico e culturale, la Dichiarazione di Sintesi Finale non è altro che un mera riconferma del documento già predisposto.

La presente Dichiarazione di Sintesi messa a disposizione mediante pubblicazione all'Albo Pretorio, sul sito istituzionale comunale nonché sul sito SIVAS della Regione Lombardia e trasmessa agli Enti territorialmente interessati ed ai soggetti competenti in materia ambientale.

Cocquio Trevisago, 28 maggio 2014



L'AUTORITA' PROCEDENTE

Arch. Daria Brasca